LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Quattro vittorie in campo avversario nella nona giornata del campionato di calcio

La Fiorentina consolida il suo primato vincendo sul campo della Lazio

La Juventus, battuta a Bologna, è superata dalla Roma, passata a Trieste - Milan e Napoli avanzano

LAZIO-FIORENTINA: Amoretti battuto dall'attacco laziale.
(Fotografia trasmessa per filo alla stazione telefotografica de «La Stampa»).

LAZIO-FIORENTINA: Un vano tuffo di Blason: la palla è in rete.
(Fotografia trasmessa per filo alla stazione telefotografica de «La Stampa»).

Roma-Triestina 2-0 (1-0)

(Fusco e Scopelli)

Resistendo francamente alla lunga offensiva avversaria, i "giallorossi" padroneggiano la partita e vincono in virtù di un omogeneo gioco di squadra

Arbitro: Ciamberlini, di Sampierdarena.

Roma: Masetti; Gadaldi e Bodini; Frisoni, Bernardini e Tomasi; Costantino, Scopelli, Guaita, Scaramelli e Fusco.

Triestina: Umer; Geigerle e Nicoli; Pasinati, Castello e Spanghero; Mian, Simonetti, Colaussi, Rocco e Baldi.

Trieste, 17 mattino.

La Roma ha vinto un altro incontro fuori casa. Lo ha vinto in uno stile ed in un modo che, col passato recente, non hanno che il collegamento della calma e della serenità. Costretta a difendersi, o, per lo meno, a giuocare nella propria metà campo per circa i due terzi della durata dell'incontro, non si scompose, non diede mai segno di disunione tattica, non lasciò mai la impressione di dover capitolare. Se le precedenti prove dei romani avevano rivelato un attacco molto incisivo e pericoloso, la gara contro i triestini, in cui il reparto offensivo non potè lavorare con continuità, mise in luce una difesa, o, meglio ancora, una struttura complessiva di squadra salda come una roccia.

La fisionomia generale dell'incontro fu determinata da una Triestina, che attaccò fino all'esaurimento e senza effetto pratico alcuno, e da una Roma, che uscì dalla sua guardia chiusa e sicura quel tanto di volte che fu necessario e sufficiente per infliggere stoccate decisive all'avversario.

Aveva piovuto tutta la mattinata e il campo, molle, viscido e inzuppatissimo, si presentava, benchè l'acqua più non cadesse all'inizio della partita, in condizioni difficilissime. Malgrado il maltempo, un pubblico numeroso si era dato convegno sul campo.

C'è chi attacca e c'è chi segna

La squadra locale fu la prima a prendere l'iniziativa delle ostilità. I giuocatori delle due parti in campo tardarono alquanto ad ambientarsi nelle difficili condizioni della giornata. Per un buon quarto d'ora fu la palla a farla un po' da padrona; nessuno poteva controllare, nè prevedere i suoi rimbalzi strani, i suoi arresti impossibili, le sue slittate subitanee.

La Triestina avrebbe potuto segnare in questo periodo, quando, cioè, Rocco venne a trovarsi in buona posizione in piena area di rigore ed esitò di quel tanto che bastò per dar tempo alla vigile e mobile difesa romana di bloccare ogni via al tiro. Giuocava bene a metà campo, la Triestina, dove, cioè, esisteva spazio perchè i singoli manovrassero e la squadra combinasse, ma, nelle vicinanze dell'area di rigore, la macchina si inceppava subito e non riusciva più a funzionare che con grande fatica. Più radi, gli attacchi della Roma erano, viceversa, più pericolosi. Essi miravano subito al sodo; tendevano allo scopo per la via più breve.

Grandi situazioni pericolose non si erano verificate, nè da una parte, nè dall'altra, quando, al 27.o minuto, la Roma riuscì per la prima volta a violare la porta della squadra locale. Azione proveniente dalla destra, centro di Costantino, repentina entrata di Guaita, che porta avanti la palla col petto e scombussola la difesa avversaria, tiro di Scopelli verso l'angolo sulla destra del portiere, parata a mani aperte di Umer che rimanda il pallone di soli pochi metri e che lascia praticamente via libera a Fusco, tiro di questi da pochi passi e il punto è cosa fatta.

La Triestina ebbe due occasioni ancora di risollevarsi e di pareggiare, prima che si giungesse alla metà tempo. Una di esse capitò ancora a Rocco, o, per essere più precisi, a quel piede destro che non è la miglior forza della mezz'ala sinistra triestina. Il tiro finì a lato. L'altra toccò all'ala sinistra Baldi, che, con una cannonata da pochi passi, colpì il palo laterale, in modo da lasciarvi impressa l'impronta come di un gran livido. Era detto che i triestini non dovessero segnare. All'altro estremo del campo, Scopelli sparò a lato da un angolo di tiro che non era dei più facili e Umer deviò in alto — la miglior parata della giornata, questa — un centro alto proveniente dalla destra, proprio nell'attimo in cui due avversari convergevano su di lui con nove probabilità su dieci di poter deviare in rete con un colpo di testa.

La ripresa rivide la Triestina all'attacco. Con maggiore insistenza e continuità anche questa volta. Per buoni venti minuti si giuocò nella metà campo degli ospiti. Senza effetto pratico, però, che più i locali premevano e più la difesa giallorossa si faceva salda e consistente. Ogni avanzata veniva frenata, e con tanta calma, che i minuti passavano e, non solo il pareggio non giungeva, ma non arrivavano nemmeno situazioni che si potessero definire come atte a procurarlo. Viceversa, di mano in mano che si andava avanti, gli ospiti cominciavano ad organizzare puntate offensive che si rivelavano subito come pericolose. Al 28.o minuto, quasi nelle identiche circostanze di sorpresa del primo tempo, la Roma segnava il suo secondo punto. Calcio di punizione sulla sinistra romana; la palla piove quasi sul limite dell'area di rigore. Guaita, che non può fare un passo nè un movimento in libertà — tanto è vigilato da presso — serve lateralmente Scopelli. Questi tira forte a mezza altezza e la palla va a insaccarsi nella rete quasi a filo del palo, sulla destra di Umer. Il portiere triestino, con un gran salto, arriva a sfiorare, ma non a trattenere la palla. Due a zero.

E' la botta decisiva sul capo della povera Triestina. Essa attacca ancora con grande coraggio e un forte tiro di Castello, su punizione, richiede una parata di precisione da parte di Masetti, e, poco dopo, una nuova situazione favorevole viene sciupata per indecisione degli avanti. E' chiaro, dal modo in cui le due squadre si comportano, che la Roma, non solo non perderà, ma conserverà anche intatto tutto il vantaggio conseguito. I contrattacchi ariosi e veloci degli ospiti dànno, infatti, sempre più filo da torcere ai triestini. Per colmo di sventura, i locali perdono il terzino Geigerle, seriamente contuso in un duro scontro con Scopelli a qualche minuto dal termine e il risultato più non subisce modificazioni.

La vera forza dei vincitori

Questa la storia della partita. A giudicare dal puro numero degli attacchi condotti, a considerare esclusivamente la pressione esercitata sulla metà campo avversaria, viene di definire la Triestina come sfortunata nei riguardi del risultato della giornata. Di dominio, i verdi, infatti, ne ebbero quanto sarebbe riccamente bastato per vincere. Anche di situazioni per segnare essi ne ottennero quante sarebbero state sufficienti per terminare vittoriosi. Fu la qualità degli attacchi sferrati, fu il tipo del giuoco svolto che compromisero le sorti dell'incontro per i triestini. Fu essenzialmente la condotta degli avanti in area di rigore, quella che disse la parola decisiva al riguardo; lentezza, indecisione, mancanza di brio, di slancio, di personalità. Ogni qualvolta gli attaccanti triestini giungevano a tu per tu coi difensori essi si mostravano meno veloci, meno pronti, e come gambe e come iniziativa dei loro diretti avversari. Al confronto, la seconda linea lasciò impressione molto migliore. Spanghero fece del buon lavoro. Pasinati fu efficace e Castello, che si è ripreso appieno dall'infortunio dello scorso anno, è uomo di grande generosità e continuità. Le sue aperture sulle ali nel primo tempo furono ottime. La difesa, che aveva un Geigerle invalido, si portò senza infamia e senza lode. La Triestina ha bisogno di farsi animo, di riprendere fiducia in sè stessa, chè la squadra ha buoni mezzi, ma, a giudicare dalla prova di ieri, pare un po' priva di convinzione. Credere in se stessi, bisogna, per vincere.

Della Roma già si è detto. Non è una compagine dal tono tecnico scialbo o evanescente. Osservandola all'opera, si ha l'impressione che veda ogni volta chiaro nelle situazioni. Ieri vide tanto chiaro che imbavagliò praticamente l'avversario non appena questo palesò la sua linea di condotta, lo tenne a bada e trovò modo di inferirgli i due colpi che bastarono per batterlo. Tenuto a freno Guaita dall'accurata vigilanza avversaria, nessun uomo brillò di luce specialissima; la squadra tutta, invece, spiccò per la sua omogeneità. Scopelli lavorò con intelligenza e Bernardini ama gli incontri che si svolgono nelle circostanze di quello di ieri. Ma, ripetiamo, sul campo della Triestina, più si cercavano fra i romani uomini che emergessero e più si constatava che era l'assieme, l'affiatamento, il blocco della squadra che giustificava l'andamento delle cose; la vera forza della compagine. Partita, questa stagione, senza grandi pretese, la Roma sta ora camminando a forte andatura. Che sia questa la volta buona? Certo essa merita pienamente le soddisfazioni, che, al momento attuale, sta raccogliendo.

Vittorio Pozzo

La classifica dei cannonieri

Con 12 porte: Guaita (Roma).

Con 7 porte: Piola (Lazio) e Cattaneo (Alessandria).

Con 6 porte: Busoni (Livorno) e Ferraris II (Napoli).

Con 5 porte: Scagliotti (Fiorentina) e Fantoni I (Lazio).

Con 4 porte: Serantoni e Borel (Juventus), Gringa (Fiorentina), Guarisi (Lazio), Arcari (Milan), Meazza (Ambrosiana), Sallustro (Napoli), Scopelli (Roma), Baldi III (Torino).

Con 3 porte: Perazzolo, Viani, Nehadoma e Morselli (Fiorentina), Ferrari (Juventus), Vogliani (Napoli), Notti (Alessandria), Silano (Torino), Rossi e Moretti (Milan), Rocco (Triestina), Demanzano (Palermo), Reggiani (Brescia).

Autogoals: Lombardo (Alessandria), Perversi (Milan), Bertagni (Lazio), Amoretti (Fiorentina), Allasio (Torino).

Divisione Nazionale

SERIE A

I risultati

A Milano: Ambros.-P. Vercelli 1-0
A Torino: Torino-Brescia 4-2
A Roma: Fiorentina-Lazio 5-3
A Samplerd.: Napoli-Sampierdar. 3-1
A Livorno: Milan-Livorno 2-0
A Trieste: Roma-Triestina 2-0
A Bologna: Bologna-Juventus 2.0
Ad Alessandria: Aless.-Palermo 4-2

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Fiorentina	9	7	2	0	22	8	16
Roma	9	6	1	2	21	11	13
Juventus	9	5	2	2	13	10	12
Napoli	9	5	1	3	20	11	11
Milan	9	3	5	1	13	9	11
Ambrosiana	9	3	4	2	14	5	10
Alessandria	9	4	2	3	16	12	10
Torino	9	4	2	3	15	15	10
Lazio	9	4	1	4	21	19	9
Triestina	9	3	2	4	10	17	8
Bologna	9	3	1	5	10	14	7
Brescia	9	2	3	4	7	14	7
Sampierdar.	9	2	2	5	8	14	6
Livorno	9	2	2	5	12	23	6
Palermo	9	1	3	5	7	19	5
Pro Vercelli	9	1	1	7	5	13	3

SERIE B

GIRONE A

I risultati

A Messina: Messina-Derthona 3-0
A Cagliari: Cagliari-Catania 3-1 (interrotto).
A Busto Ars.: Pro Patria-Casale 1-1
A Novara: Novara-Legnano 2-0
A Pisa: Pisa-Viareggio 4-0
A Lucca: Lucchese-Genova 1-1
A Pavia: Spezia-Pavia 4-3
A Seregno: Seregno-Vigevano 2-2

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Genova	9	6	2	1	13	4	14
Pisa	9	6	3	1	23	12	13
Novara	9	4	3	2	17	12	11
Messina	9	4	3	2	18	14	11
Viareggio	9	5	1	3	13	14	11
Catania	8	4	2	2	10	7	10
Lucchese	9	4	2	3	12	10	10
Spezia	9	4	1	4	16	14	9
Vigevanesi	9	4	1	4	15	14	9
Cagliari	8	2	4	2	10	11	8
Derthona	9	3	2	4	10	11	8
Legnano	9	3	2	4	11	15	8
Casale	9	2	4	3	9	14	8
Seregno	9	0	5	4	10	14	5
Pro Patria	9	1	3	5	6	15	5
Pavia	9	0	2	7	5	17	2

GIRONE B

I risultati

A Pistoia: Pistoiese-Cremonese 6-0
A Padova: Padova-Modena 3-0
A Vicenza: Vicenza-Verona 1-1
A Catanzaro: Catanzaro-Grion 4-1
A Bari: Bari-Comense 3-1
A Ferrara: Spal-Venezia 6-2
Ad Aquila: Aquila-Foggia 3-1
A Bergamo: Atalanta-Perugia 2-1

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Modena	9	7	0	2	14	6	14
Atalanta	9	6	1	2	12	7	13
Spal	9	5	2	2	21	15	12
Verona	9	5	2	2	14	9	12
Pistoiese	9	5	1	3	15	6	11
Aquila	9	4	2	3	18	13	10
Vicenza	9	2	6	1	10	10	10
Padova	9	3	3	3	16	9	9
Bari	9	3	3	3	13	13	9
Cremonese	9	3	3	3	15	20	9
Catanzaro	9	3	2	4	13	12	8
Comense	9	4	0	5	11	17	8
Venezia	9	3	1	5	10	15	7
Foggia	9	3	0	6	9	17	6
Perugia	9	1	1	7	7	16	3
Grion	9	1	1	7	9	22	3

La Prima Divisione

GIRONE A. — *Trento b. Gorizia 2-0; *Fiumana-Treviso rinviato per cattivo tempo; *Monfalcone-Ponziana 1-1; *Schio b. Pordenone 5-1; *Valdagno b. Bassano 5-2; *Rovigo b. Bolzano 2-0; Udinese b. *Palmanova 2-0.

GIRONE B. — *Saronno b. Trevigliese 3-0; Monza b. *Crema 1-0; *Fanfulla b. Ardens 2-1; *Soresinese-Vis Nova 1-1; *Gallaratese-Intra 0-0; *Lecco b. Falk 32;- Lissone b. *Vimercate 2-0.

GIRONE C. — *Pontedecimo b. Biellese 1-0; Asti b. *Cusiana 3-2; Varese b. *Pirelli 2-1; *Rhodense b. Sestese 3-1; *Pinerolo b. Voghera 2-0; *Rivarolese b. Doria 2-1.

GIRONE D. — *Savona b. Cornegliano 6-0; *Acqui b. Sestrese 3-0; *Imperia b. Albingaunia 2-1; *Sanremese b. Maurina 5-0; *Alassio b. Portuale 5-2; *Ruentes-Entella 1-1; Ventimiglia b. *Vado 2-0.

GIRONE E. — Portuense b. *Forlì 2-1; *Carpi b. Imolese 2-1; Parma b. *Piacenza 3-0; *Ravenna-Forlimpopoli 0-0; *Molinella-Russi 0-0; *Cesena b. Rimini 1-0.

GIRONE F. — *Le Signe b. Montevarchi 2-0; *Prato b. Empoli 3-1; *Piombino b. Belloni 5-1; *Torres b. Montecatini 6-3; Carrarese b. *Grosseto 3-1; *Siena b. Civitavecchia 3-2.

GIRONE G. — /Sora b. Campobasso 2-1; *Taranto-Jesi, rinviato; *Anconetana b. Fano 5-0; Sulmona b. *Frosinone 2-1; Fermana b. *Manfredonia 2-1; *Cerignola b. Pescara 3-2.

GIRONE H. — *Salernitana-Cosenza 0-0; *Palmese-Benevento 0-0; *Bagnolese b. Potenza 4-3; *Nissena b. Alcamo 6-0; *Siracusa b. Termini 2-1; *Reggina b. Savoia 3-2.

Fiorentina-Lazio 5-3 (5-1)

Morselli (F) 2, Piola (L), Gringa (F), Piziolo (F), Nehardoma (F), Fantoni (L), Autogoal Amoretti

Gli azzurri cedono nel primo tempo alla poderosa azione dei viola e nella ripresa, pur con gli avversari ridotti in 10, non colmano lo svantaggio

Fiorentina: *Amoretti; Gazzari, Magli; Piziolo, Bigogno, Neri; Nehadoma, Perazzolo, Morselli, Scagliotti e Gringa.*

Lazio: *Blason; Bertagni, Del Debbio; Ferraris IV, Viani, Fantoni II; Guarisi, Fantoni I, Piola, Bisigato e De Maria.*

Arbitro: *Corradini* di Bologna.

Segnalinee: *Scorzoni* e *Mastellari.*

Roma, 17 mattino.

L'arbitro Corradini di Bologna, coadiuvato dai segnalinee Scorzoni e Mastellari — vale a dire una delle migliori terne a disposizione del CITA — avrebbe commesso sul campo dello Stadio, a giudicare dai fischi e dagli urli del pubblico, una quantità enorme di errori, uno dei quali, quello che consentiva alla Fiorentina di riportarsi in vantaggio a sette minuti dal pareggio di Piola, avrebbe causato, con il crollo morale di tutta la compagine bianco-azzurra, la sconfitta degli uomini di Piola.

Il goal segnato da Morselli al 30' del primo tempo — a giudizio della stragrande maggioranza del pubblico e degli stessi giocatori laziali — in netta posizione di fuori gioco — più che mutare la fisonomia alla partita ha causato un incredibile smarrimento nelle file laziali: tanto che, nell'ultimo quarto d'ora, gli avanti fiorentini sono riusciti per altre tre volte a mandare la palla nella rete Blason.

Di agevolazioni arbitrali la Fiorentina non ne aveva proprio bisogno. La squadra viola, quadrata, organica, ordinata, ha superato l'ostacolo laziale con un certa disinvoltura ed ha meritato di vincere perchè costituisce una unità tecnica di prim'ordine, le cui linee sono apparsem igliori, come rendimento e come stile, di quelle della Lazio. I presunti errori arbitrali non hanno quindi mutato il corso degli eventi; sino al 30' del primo tempo la squadra toscana aveva già attaccato con maggior frequenza, con azioni nitide, precise, che rivelavano la classe degli atleti e la mano sapiente dell'allenatore.

Questo periodo della partita merita una cronaca minuta. Al primo minuto la Lazio è in «angolo». La Fiorentina preme sulla difesa laziale e al 6' è Nehadoma che impegna Blason in una parata a terra. Al 7' altra azione viola sulla destra. Il centro di Nehadoma è raccolto da Scagliotti, che tira alto. Rimessa in gioco. La mediana viola è padrona della palla e Scagliotti e Perazzolo, saldamente piantati tra i mediani e l'attacco, sono gli arbitri delle azioni più belle. All'8' Perazzolo serve Nehadoma. Questi elude la vigilanza di Fantoni II e centra a Morselli. Il torello fiorentino scatta, ma Blason con un tuffo ardito gli toglie la palla dai piedi. Al 9' altra azione viola e tiro di Scagliotti. Al 10', mentre l'attacco fiorentino preme inesorabile sulle retrovie laziali, nasce il primo goal viola. La palla da Nehadoma va a Morselli, sempre in agguato davanti a Blason; il centro attacco fiorentino passa Bertagni, va via come un razzo e con un tiro più preciso che forte manda in rete.

Riprende il gioco. Al 12' veemente azione laziale. Fantoni I con un passaggio accorto a Guarisi taglia completamente fuori Neri e Magli. L'ala destra laziale converge al centro e, in corsa, calcia violentemente verso la rete di Amoretti. Questi, piazzato, riesce a deviare in angolo il tiro formidabile. Dal calcio d'angolo tirato dallo stesso Guarisi, ne nasce un altro, anche esso senza esito. Dopo questa breve parentesi laziale, il gioco si sposta dopo un bel centro di Gringa ripreso di testa da Nehadoma. La palla va alta sulla traversa. Nuovo attacco viola. Blason deve ancora buttarsi tra i piedi di Morselli per arrestare una seria minaccia. Nei primi venti minuti, dunque, netta superiorità fiorentina.

Al 23', su una azione di contrattacco, la Lazio conquista il pareggio. Non è una azione ordinata e bene impostata come quelle viola, ma, in sostanza, quello che vale è il risultato. De Maria, lasciato incustodito da Piziolo, fugge lungo la linea laterale, avanza fino alla linea di rigore e poi centra a Piola. Il vercellese con uno scatto supera di forza Gazzari, si aggiusta in corsa la palla con il piede destro e col sinistro lancia il tiro. Amoretti, sorpreso, è battuto. Tripudio laziale. Il goal risospinge all'attacco i bianco-azzurri. Notiamo al 26' un tiro di Bisigato e, al 27', un'azione Fantoni I-Guarisi terminata in angolo. Dopo questa disordinata sfuriata riprende il chiaro sopravvento dei viola. Due volte consecutive Del Debbio entra deciso e spezza le ben congegnate azioni imbastite dall'attacco toscano.

Giungiamo, così, al 30.o minuto. L'azione è impostata dagli «interni» Scagliotti e Perazzolo. Quest'ultimo avanza ed allunga a Morselli, incuneato tra i terzini. La folla grida al fuori giuoco. Gli stessi difensori laziali hanno un attimo di arresto; quello che basta a Morselli per avanzare indisturbato e segnare il secondo punto. Si spera in un intervento dell'arbitro. Corradini interroga con lo sguardo il suo segnalinee di sinistra: questi gli indica il centro del campo. Goal. Lo stadio si tramuta in una bolgia infernale. Fischi, urla, invettive. Ma le minaccie del pubblico non fanno mutare decisione a Corradini. Chiara, evidente, supremazia fiorentina durante questo periodo, che ha racchiuso in sè la parte sostanziale degna di valutazione di tutto l'incontro. Dopo il goal di Morselli la pressione viola raddoppia di vigore, mentre la Lazio, demoralizzata, è priva di combattività. Al 33' segna Gringa, su punizione battuta da Perazzolo e su allungo di Scagliotti. Al 34' marca Piziolo, con tiro da lontano che rimbalza davanti alla rete di Blason. Questi salta fuori tempo e la palla gli passa fra le mani (da notare che Morselli era, a giudizio del pubblico, in fuori gioco durante questa azione). Al 44' Nehadoma ottiene il quinto goal, di testa, su punizione calciata da Gringa.

Poche parole sulla ripresa. La Fiorentina, paga del risultato raggiunto, si è difesa bene con ordine contro la offensiva impetuosa ma disorganica della Lazio, che ha marcato, nel secondo tempo, una netta superiorità, concretatasi in due punti: il primo segnato da Fantoni I, di testa, su centro di De Maria, al 14', e il secondo con autogoal di Amoretti, il quale, nel tirarsi indietro con la palla per liberarsi da una carica, collocava inavvertitamente la palla oltre la linea bianca. Di notevole, in questo periodo, la frattura della gamba destra riportata dal bravo Morselli al 15', in uno scontro con Blason; due respinte di pugno di Amoretti, l'espulsione di Neri al 44' una susseguente punizione dal limite concessa dall'arbitro contro la Fiorentina per fallo di Amoretti calciata da Guarisi e stampatasi sul palo laterale. Con un po' di fortuna, la partita poteva, dunque, finire anche con un 5 a 4.

Dal punto di vista tecnico, l'incontro odierno ha rivelato agli occhi della massa una grande squadra: la Fiorentina, degna del posto che attualmente detiene. Il terreno, reso pesantissimo dalle continue pioggie, non ha turbato i movimenti di questa unità, squadra nel vero senso della parola, equilibratissima in tutte le linee. Gagliarda la difesa estrema, che ha in Gazzari un atleta potente, deciso, sempre a posto; infaticabile nella mediana, ove Bigogno ha tenuto da un capo all'altro con una continuità ammirevole. Ecco un magnifico medio centro italiano, combattente generoso, dal fiato inesauribile e dal piazzamento perfetto. Neri ha immobilizzato completamente Guarisi; Piziolo ha avuto il torto di lasciare troppo libero De Maria.

L'attacco ha, in Perazzolo e Scagliotti, due autentici campioni. Quando la Fiorentina costruisce al centro del campo, la palla è sospinta avanti con accorti allunghi dai due intaccabili interni. Le azioni sono impostate quasi sempre da Perazzolo e Scagliotti. Questi smistano la palla con accortezza e con intelligenza, dando lavoro alle ali. C'è, insomma, una scuola, uno stile, in questa squadra; una chiarezza di idee che si riscontra solo nella Juventus e nella Roma. Morselli ha messo in mostra tutte le sue innegabili qualità: veloce, tenace sulla palla, dallo scatto potente, il giovane fiorentino è più che una buona promessa. Peccato che un doloroso incidente, del tutto occasionale, abbia ora privato la Fiorentina del suo valoroso condottiero. Nehadoma e Gringa hanno completato la linea.

Della Lazio come squadra non si può parlare, dal momento che non la si è vista quasi mai. Anche oggi sono emersi i soliti difetti. Confusione in difesa, dovuta alla scarsa intesa tra mediani e terzini; confusione di lingue all'attacco. Bloccato Piola, addio Lazio. E Piola oggi aveva sempre tre avversari alle costole. Guarini è giù di corda. Bisigato e Fantoni I valgono quel tanto che si sa. De Maria, pur avendo fatto il suo dovere, ha fatto rimpiangere Levratto. Manca l'intesa, poi, fra la mediana e l'attacco. Non c'è coordinamento di azione. Gli interni esplicano male il loro compito, con precipitazione e scarsa precisione.

La mediana non poteva fare di meglio. Se considerate lo scarsissimo aiuto che gli interni dànno alla mediana, bisogna riconoscere che il lavoro compiuto da Viani non consente critiche di sorta. Attivi Fantoni II e Ferraris IV.

Si nota, in tutta la squadra, una certa freddezza che inceppa i movimenti. L'organismo è sano, ma non dà quello che può dare. C'è della ruggine; si avvertono sensibili squilibri. La squadra della Lazio, lungi dall'essere nelle condizioni delle prime partite, ha peduto tutta la sua fluidità, la sua esuberante forza penetrativa e, conseguentemente, tutto l'entusiasmo nella lotta.

Subito dopo la partita, la Lazio ha sporto reclamo per errore tecnico dell'arbitro.

Filippo Muzi

Piola alla Lazio per tre anni

Roma, 17 mattino.

In questi giorni il giocatore Piola ha firmato un contratto che lo lega per un periodo di tre anni alla Lazio.

Le imprese fuori sede dei rosso neri

Milan-Livorno 2-0 (1-0)

Arcari III - Moretti

Livorno: *Lami; Persia, Monza; Alberti, Uslenghi, Arcari II; Arcari IV, Ferrara I, Busoni, Magnozzi, Pontiggia.*

Milan: *Compiani; Perversi, Bonizzoni; Builla, Bortolotti, Rigotti; Arcari III, Stella, Moretti, Rossi, Silvestri.*

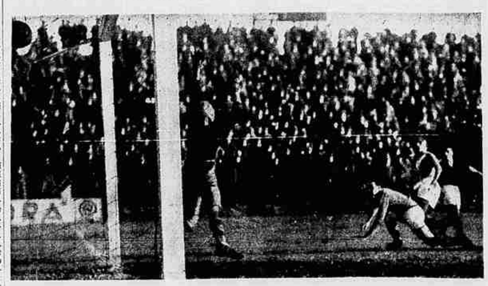
Arbitro: Pecchiura, di Torino.

Livorno, 17 mattino.

Il Milan ha vinto meritatamente, per avere disputato la non facile partita con accorgimento, spendendo nella lotta ogni energia, fedele alla sua inalterabile tradizione. Il Livorno ha esercitato una pressione maggiore, ma il suo giuoco offensivo era privo di mordente e poco orientato come impostazione di temi d'attacco. Ne è conseguita una partita fiacca, svogliata, che il cattivo arbitraggio ha notevolmente contribuito a imbruttire.

Le prime battute di giuoco sono state in favore del Milan, poi il Livorno accenna ad organizzarsi e al 9.o minuto una punizione battuta da Arcari IV è bloccata da Compiani. Dopo una bella parata di Lami, al 19', il Milan ottiene il suo primo punto. E' Arcari III che passa a Moretti; questi gli ritorna la palla, ed egli allora, stringendo al centro, sorprende Lami con un tiro insidioso che si insacca nell'angolo sinistro.

Il secondo punto è stato ottenuto al 4' della ripresa dopo un inizio livornese di buona fattura. Arcari III contrattacca e centra: raccoglie Moretti, di testa, e da pochi metri mette in rete. Un rimaneggiamento tentato nella prima fila livornese negli ultimi 15 minuti di giuoco non ha alcun effetto. La fine è accolta con indifferenza dal pubblico, che sfolla il campo deluso.



TORINO-BRESCIA: Il quarto punto dei «granata» segnato da Spinola. (Foto Gherione).